Anno XXXIV. - N. 200. Lunedì 29 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La sessione del Parlamento inglese fu chiusa, come il solito, con un discorso della Regina, che ci è fatto conoscere dal telegrafo. La Regina è soddisfatta dei fatti compiuti e guarda con fiducia all'avvenire. Ciò vuol dire che il Ministero è soddisfatto dell'opera propria. Nel discorso si accenna alla soluzione della questione greca, nella quale il sig. Gladstone ha già voluto vedere un suo trionfo, sebbene, come abbiamo visto a suo tempo, per vincere, egli abbia dovuto rinunciare ad una parte del suo programma, e la sua vittoria debba parergli mitigata. Si constata poi che la Francia ha dato soddisfacenti spiegazioni relativamente agl'interessi inglesi a Tunisi e a Tripoli. Si ricorda la pacificazione del Transvaal, ottenuta, accordando l'autonomia a quelli che si erano ribellati contro il dominio dell'Inghilterra. Noi crediamo che ciò faccia onore allo spirito filosofico del signor Gladstone, ma è un fatto però che quando si voglia ottenere la pace a questo modo, non ci deve essere bisogno d'una grande abilità, nè d'una estrema energia.

Quanto all'Afganistan, è detto nel discorso reale, che non accadrà alcun guaio alle frontiere delle Indie, malgrado che tra gli Afgani sia scoppiata la guerra civile. L'Inghilterra rispetterà l'indipendenza degli Afgani, e cercherà di ristabilire la pace coi suoi consigli amichevoli.

Nel discorso si parla quindi del trattato di commercio colla Francia, e si constata che i negoziati sono sospesi, ma aggiunge che si faranno grandi sforzi per conchiudere un trattato di commercio favorevole ai rapporti dei due paesi « alla cui stretta amicizia si attribuisce una sì grande importanza ».

Questo è il punto che più preoccupa, forse in questo momento, l'opinione pubblica inglese, non eccettuando la stessa questione irlandese, a proposito della quale la Regina si aspetta buoni risultati dal *land-bill* cui ha dato testè la sua reale sanzione. Ma sebbene gl'Inglesi abbiano un grande interesse a stipulare il trattato di commercio colla Francia, non è probabile che i negoziati per ora almeno sieno ripresi, perchè la corrente protezionista francese è così forte — e certo le ultime elezioni non l'hanno indebolita — che non v'è ragionevole speranza, che si possa conchiudere colla Francia un trattato sulla base di equi compensi.

La Tunisia non è stata mai così male — lo abbiamo detto tante volte, ma pure è opportuno ripeterlo — come da quando la Francia è andata a ristabilirvi l'ordine. Le tribù arabe divengono sempre più ardite e attaccano i Francesi nei loro campi trincerati, e riuscirono a rompere le comunicazioni fra Tunisi e Susa. Non si contentano più di saccheggiare le case degli Europei, o dei funzionarii tunisini. Il signor Roustan è chiamato a Parigi per provvedere al modo di ristabilire la quiete in Tunisia. Visto che la Tunisia godeva di tanta tranquillità prima che i Francesi vi entrassero, il mezzo migliore per ristabilire l'ordine, sarebbe di ritornare allo *statu quo ante*, cioè richiamare le truppe francesi, ma appunto perchè sarebbe il mezzo migliore e il più ovvio, noi non siamo così ingenui da credere che sarà il prescelto. Ne cercheranno degli altri che forse aumenteranno il disordine e la confusione. Questo è il momento pel sig. Roustan di farsi onore. Altro che intrigare contro il console Macciò!

UNA ISTITUZIONE EQUIVOCA

È noto il nuovo concepimento di certa democrazia radicale o addirittura repubblicana, volendo chiamare le cose col proprio nome. Si tratta degli *allievi volontari dalle patrie battaglie*: un'utilità, un controsenso se non ci fosse il fine recondito che non verrà raggiunto, il che però non iscusa i ministri del Re di secondare in ciò, come in tutto, i loro amici che tendono a minare la monarchia. Non parliamo del ministro dell'Istruzione pubblica il quale già papalino, oggi progressista, potrebbe essere domani, senza nessuna difficoltà, repubblicano.

Ecco come si esprime su questo argomento una corrispondenza da Roma.

« A che questi allievi?

Col servizio obbligatorio non abbiamo forse la nazione armata? Non abbiamo l'esercito attivo, la milizia mobile, e la milizia territoriale? A chi spetta di ordinare, regolare, disciplinare, istruire le forze armate della nazione se non al governo? Può il governo lasciarsi prendere la mano per questa parte da un'associazione qualsiasi per quanto siano i meriti patriottici di quelli i quali la compongono?

Con quale diritto un'associazione privata si fa centro di un organamento militare in tutto il regno? E dico in tutto il regno, poichè all'iniziativa dei reduci dalle patrie battaglie di Roma già hanno fatto adesione parecchie altre società consorelle del regno e tra poco non vi sarà società dei reduci la quale non abbia la sua appendice degli allievi volontari delle patrie battaglie, ordinati a compagnie, a battaglioni coi loro rispettivi ufficiali.

Non si costituiscono compagnie e battaglioni con ufficiali senz'armi. Chi dà le armi ad essi? Se le procurano privatamente; ed allora non vi ha forse la legge che proibisce la riunione di cittadini con armi? Loro le dà il governo; ed allora in base di quale legge esso è autorizzato a fornire di armi per esercitazioni militari a privati cittadini?

Ma, a parte la questione delle armi, la quale deve risolversi con un criterio legale, non vi pare già abbastanza sconveniente che il ministero dell'istruzione ponga a disposizione degli allievi volontari dalle patrie battaglie, non solo per le loro esercitazioni, ma perfino per le loro riunioni private, un locale dello Stato, il Collegio Romano? Non vi pare tanto più sconveniente che un ministro del Re, l'on. Baccelli, si rechi in mezzo a cotesti volontari e li feliciti e li incoraggi a proseguire nell'intrapresa volontaria azione militare, fuori della legge, mentre due giorni prima era loro letto da Menotti Garibaldi un ordine del giorno della presidenza della società dei reduci dalle patrie battaglie senza fare alcun cenno di devozione al Re ed alle vigenti istituzioni, tranne l'esercito nazionale? Non vi pare tanto più sconveniente che, sull'esempio del ministro Baccelli, anche il ff. di sindaco siasi creduto in dovere di recarsi a complimentare gli allievi volontari dalle patrie battaglie nelle loro private riunioni, offrendo loro, alla sua volta, un locale municipale per le esercitazioni domenicali?

Conchiudo ricordando ai signori ministri che lo statuto dichiara il Re comandante delle truppe di terra e di mare, e che il giuramento del soldato italiano è di dedicarsi al bene inseparabile del Re e della Patria. Possono i signori ministri asserire che i volontari allievi di cui è parola, siano agli ordini del Re; possono dire che abbiano giurato o siano disposti a giurare di dedicarsi al bene inseparabile del Re e della patria?

Se i signori ministri non possono dare risposta affermativa; si rammentino almeno di essere essi i consiglieri della corona! »

Nell'*Opinione* leggesi:

Ci siamo astenuti finora dal parlare della nuova istituzione degli allievi volontari, e avremo continuato a tacere se i giornali non ci avessero fatto sapere che qualche ministro l'ha lodata e incoraggiata.

Confessiamo innanzi tutto di non intendere lo scopo di questa nuova milizia che si sta formando.

Che nelle scuole si curino assiduamente gli esercizi militari, sta bene, e noi saremo i primi ad encomiare il governo se a tal uopo prenderà gli opportuni provvedimenti.

Ma trattandosi di adulti, in uno Stato dove, per legge, tutti sono soldati e prestano servizio nell'esercito di prima linea, o nella milizia mobile, o nella milizia territoriale, che cosa significano questi allievi volontari organizzati militarmente?

Abbiamo letto un ordine del giorno di Menotti Garibaldi, il quale ordine del giorno contiene pure le nomine degli ufficiali. Ora a noi piacerebbe di sapere qual'è l'ingerenza del ministero in tutto questo affare, giacchè stentiamo a credere che si autorizzi la formazione di corpi armati, ai quali il governo debba rimanere estraneo. E sovratutto ci pare strano che gli ufficiali non sieno nominati dal Re su proposta del ministro della guerra, ammesso, sempre, che il governo abbia riconosciuto la necessità o l'utilità di quella milizia.

Nessuno più di noi desidera che i giovani si addestrino alle armi; ma, ripetiamo, tra l'addestrarsi alle armi e il mettere insieme un nuovo esercito, stando alle apparenze, sarebbe quasi indipendente dal governo, ci corre una grande distanza. Tutto ciò è molto oscuro, e la visita dell'onor. ministro dell'istruzione pubblica agli allievi volontari non basta a diradare le tenebre.

Aspettiamo dai giornali ministeriali qualche spiegazione, e poi ritorneremo sull'argomento.

NOTE CODIGORESI

Codigoro 27 Agosto 1881.

Promisi spiegare le ragioni della musoneria che regna in Codigoro, ed eccomi a mantenere la promessa. Si potrebbe credere avvilimento fatale negli affittuari, ma non deve essere.

Credo che nessuno dei fittavoli venisse all'impresa, chiamato al battere della gran cassa (come disse Omega in articoli stampati nel vostro giornale) senza pensare alle conseguenze di annate cattive; è ben vero che la massima parte dei fittavoli hanno avuto la disgrazia nei primi anni, ma non credo sia questa la ragione della musoneria.

Dai discorsi che potei sentire in diverse voci e orribili favelle, credo che il gran malanno stia nello sbagliato indirizzo dato a questi affari, errore nel quale sarebbero incorsi ed i fittavoli e la Società. Diffatti come si è praticato?

La Società ha poste condizioni per addivenire ad affittanze per lo più novennali. Imprenditori le giudicarono buone ed al verificarsi di certe circostanze le accettarono, sperando forse tal lasso di tempo bastevole a fare un capitale ed in tale errore credo cadessero fittavoli e Società.

L'esperienza dimostra che si è errato da una parte e dall'altra. La Società deve aver impiegati milioni per costruire case, i fittavoli per aver prodotti. Ciò che si spese dalla Società è un capitale che resta ma che può divenire infruttifero; ciò che spesero i fittavoli può essere gettato o divenire produttivo per altri; ed una ragione della musoneria deve essere il timore di lasciare un capitale a vantaggio d'ignoti.

In quest'affare si è tentato di far presto; si sono spesi in fabbricati milioni che dovevansi dimandare al terreno stesso.

Il sistema delle affittanze a breve durata se può essere buono in terreni formati, non lo è nel nostro caso speciale.

Nel caso di dover ridurre a coltura terreni vergini il sistema da adottarsi è la prestazione annua del terreno, o quello dell'enfiteusi a tempo lungo, dando all'affittuario l'obbligo di costruire le case necessarie per ogni tanto numeri d'Ettari e con forma e dimensioni stabilite.

In questo modo l'imprenditore a poco a poco crea col capitale che il terreno stesso gli fornisce, non mette il broncio per un annata o due di cattivo raccolto, perchè in tali anni sospende o modera le spese di costruzione.

Si potrebbe obiettare: ma se l'enfiteuta anche in anni buoni crede meglio intascare che fabbricare? Al che si può rispondere che è difficile trovare in affari di questo genere uomini che si vogliano zappare sui piedi, ma che ciò posto la Società non manca d'onesti funzionarj da essere informata delle cose, nè di forza nelle Leggi da chiamare al dovere chi di ragione.

In sulla sponda del Volano si vuol rivedere Gianduja, Meneghino, Brighella, e Pantalone lavorare intrepidi di zappa e vanga; se si vuol assicurare l'impresa delle Bonifiche senza pericolo di identificare (come disse Omega) lo stabilimento di Codigoro col Campanile di Pomposa; se si vuol far sparire la musoneria da Codigoro si modifichino i contratti d'affitto mettendosi su basi più sostenibili. Così oprando ne avranno grande vantaggio le Bonifiche non che l'industria agricola.

SOLFA

A PROPOSITO DI UNA CIRCOLARE

Alcuni giornali pubblicano una circolare del direttore generale Calvi sulle denunzie della tassa di ricchezza mobile. È l' edizione *pubblica*, nella quale si raccomanda di curare, senza fiscalità, l' equa distribuzione e proporzionalità dell' imposta. Ma oramai si sa che vi è l' edizione *confidenziale*, o meglio il commento confidenziale, il quale ha questa volta preceduto la circolare pubblica. E non può essere altrimenti. Il disegno delle pensioni, dal punto di vista finanziario, si è potuto vedere che era una burla giuocata d' accordo fra Magliani e il Simonelli. Come si può provvedere al pagamento annuo degli interessi del nuovo prestito e al vuoto che lascierà la totale abolizione del macinato nel 1884, senza aggravare le imposte esistenti, o senza metterne di nuove? Neppure i prestidigitatori delle finanze sanno fare miracoli. E c' è ragione per temere che la borghesia media e minuta dovrà sopportare il peso di tutte codeste apparenti riforme.

Notizie Italiane

ROMA 27. — Il presidente dei ministri, on. Depretis, è ritornato a Stradella in condizioni migliori di salute: finora non parlasi della sua venuta in Roma.

Le conferenze commerciali tra la Francia e l' Italia si riprenderanno a Parigi il giorno 8 settembre. Vi furono designati tre commissari italiani: l' on. Simonelli ed Ellena il terzo è ignoto.

BIELLA — L' on. Sella, in nome suo e dell' Associazione costituzionale di Roma, telegrafò alla Costituzionale di Chieti vivi rimpianti per la morte del senatore Monaco La Valletta.

FIRENZE — Sono incominciati a Palazzo Vecchio i lavori necessari per introdurvi ed innalzarvi la Statua del Savonarola, la quale a cura dell' ufficio d' Arte Municipale sarà collocata nel salone dei cinquecento.

PERAROLO — È giunta la principessa di Teano con Minghetti. È arrivato anche Bonghi. Si recarono tutti a ossequiare la Regina, oggetto costante delle più entusiastiche dimostrazioni di devozione.

S. M., a quanto pare, si fermerà qui altri quindici giorni.

TERNI. — Un orribile disgrazia rattristava giorni sono la popolazione di Terni.

Il capo meccanico dello stabilimento dei forni fusorii, essendosi avvicinato alla turbina per ispezionarla, fu afferrato per il camiciotto di tela dalla ruota dentata, e in men che non si dica, tritolato e distrutto fra i congegni della terribile e potentissima macchina. Dell' infelice non rimasero che pochi brandelli di pelle ed una gamba che la violenza della ruota lanciò sopra un tetto.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministero non dà le dimissioni. Aspetta il voto della Camera.

— Telegrafano da Tolone che sono partiti per l' Africa, dove la situazione si fa sempre più grave, altri tre battaglioni formanti un effettivo di 1500 uomini, con due batterie d' artiglieria.

— Il *Temps* biasima severamente il colonnello Negrier che fece distruggere la tomba del veneratissimo marabutto Sidi-sceik presso Geryville. Teme che ciò costerà sangue francese e consiglia ricostituirla.

— Ieri sera la stampa fu invitata all'Esposizione di elettricità. Si era improvvisata una illuminazione oltre ogni dire fantastica.

Nelle sale telefoniche ebbe luogo un esperimento e si udì cantare il *Roberto il Diavolo* che si rappresentava in quel momento all'Opéra, nonchè a recitare gli artisti del Téâtre Français come a pochi passi di distanza. L' effetto era sorprendente.

— Il *Temps* ed il *National* sono di parere che la lettera di Gambetta agli elettori di Belleville implica una formale rottura coi demagoghi.

Ispezioni Filosseriche

Questa è la Circolare indirizzata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ai Prefetti del Regno e per norma ai Comizi Agrari ed alle Commissioni Ampelografiche:

La S. V. ha già ricevuto il volume 35 degli *Annali di Agricoltura* ove è esposta la storia della fillossera in Italia dal 1879 al Giugno decorso. Da quello ha pur raccolto quali furono i mezzi adottati dall' amministrazione per combattere questo parassita, quali i risultati conseguiti e quali speranze abbiamo per liberarci dall'insetto almeno per ritardarne potentemente la diffusione. La Commissione superiore per la fillossera nell' avvisare che si abbia, anche nelle condizioni attuali, a battere la via finora percorsa, conveniva nelle proposte ministeriali intorno alla necessità di continuare le esplorazioni, non solo all' interno ed all'intorno dei centri di infezione distrutti negli anni decorsi, nella maggiore estensione possibile, ma di far seguire una verifica ad ogni lieve sospetto, assumendo il maggior numero di informazioni nelle zone ove sono già centri di infezione ed estendendo in queste zone le ricerche, possibilmente, a tutti i vigneti.

Le esplorazioni intorno ai centri infetti già si eseguono con ogni alacrità e, come era preveduto, la fillossera vi si è stata trovata. Le ricerche stesse si continuano con ogni maggiore precisione e con la guida di norme che ho recentemente approvate.

L' amministrazione mentre, in conformità anche dell'avviso della Commissione della fillossera, proseguirà per le nuove scoperte l'opera iniziata, fa caldo appello alle Autorità Governative, alle Rappresentanze Agrarie e specialmente ai privati tutti, affinchè aggiungano l'azione loro a quella del Governo, il quale non potrebbe seguitare nella lotta intrapresa senza il concorso premuroso del paese.

La salvezza, se non assoluta, almeno relativa, dei nostri vigneti, sta nelle cure che si pongono per scoprire prontamente i centri di infezione. La stagione presente è la più adatta. Tutti i deperimenti possono essere causati da questo malefico insetto; conviene quindi che ogni indizio dei medesimi sia prontamente denunciato, perchè una visita possa accertare se trattasi del fatale parassita.

Quasi ogni provincia ha ora uno o più delegati per la ricerca della fillossera, quindi riesce agevole l'accertamento onde è parola. Basta che al Sindaco, al Prefetto o Sotto-Prefetto sia data comunicazione del deperimento stesso. Ecco l' unica cosa che l'amministrazione chiede al paese.

Nei regolamenti di polizia rurale, che giungono al Ministero, fo introdurre l' obbligo alle guardie campestri di denunziare al Sindaco ogni e qualsiasi malattia delle piante e specialmente delle viti. Vogliano i signori Prefetti disporre che in tutti, indistintamente, i Regolamenti stessi quest' obbligo sia aggiunto.

È inutile far notare l'importanza di questa disposizione non solo per la scoperta della fillossera, ma anche di altri parassiti animali e vegetali, dai quali si veggono fatte bersaglio le nostre coltivazioni.

Alla preghiera contenuta nella presente, vogliano i signori Prefetti dare la maggiore possibile pubblicità in quei modi che stimeranno migliori. Ricordino che è necessario che tutti concorrano alla difesa di una delle coltivazioni più estese e meglio profittevoli, e dalla quale tanta ricchezza deriva all'economia nazionale.

Gradirò di aver ricevuta della presente con le indicazioni dei provvedimenti adottati per recare in atto quanto è contenuto nella presente.

Il Ministro — BERTI.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 23 Agosto

Passava agli atti l' istanza dell' affittuario dell' orto della Scandiana, diretta ad ottenere un compenso pei danni patiti in causa degli eccessivi rigori dell' invernata 1879-80.

Dichiarava di non poter aderire alla domanda del parroco di Fossadalbero per ottenere un maggior assegno di quello recentemente accordatogli per ristaurare il Campanile della chiesa parrocchiale.

Per difetto di fondi disponibili in bilancio, deliberava di non poter acquistare l' offerto dipinto del pittore Asthon.

Autorizzava la rinnovazione dei pavimenti in legno nella bottega ad uso Caffè sotto i portici del Palazzo della Ragione, affittato a Vancini Anna.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, nella prossima Sessione Autunnale, la terza proposta per la nomina del Rettore dell' Università degli studi pel nuovo anno accademico 1881-1882.

Prendeva atto delle comunicazioni di accettazione fatte da due dei signori nominati a membri della Commissione incaricata degli incombenti relativi al concorso ai posti di segretari presso le Delegazioni Comunali foresi.

Nominava il signor dott. Vincenzo Ribecchi a Commissario per l' esame dei concorrenti al posto di applicato di 2ª Classe all' Ufficio di Leva.

Stante la deserzione degli esperimenti d' asta tenutisi per l' appalto della tassa sul bestiame dovuta dai pastori nomadi, deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l' autorizzazione di concludere il contratto a trattativa privata, accettando l' offerta stata presentata.

Dava voto favorevole ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Tramvia. — Riceviamo la seguente comunicazione e diamo ad essa volontieri immediata pubblicità, come una promessa lusinghiera per l' avvenire:

« Si accusa la Società dei tramvia ferraresi di avere mancato ai propri impegni. Non è vero; la Società ha finora mantenuto scrupolosamente tutti i suoi impegni. Ecco i fatti:

Nell' estate dell'anno scorso il Consiglio Provinciale accordava la concessione per la costruzione dei tramvia; la Deputazione Provinciale nel Marzo del corrente anno invitava la Società alla stipulazione del contratto. Da questo momento adunque incominciava la responsabilità per la Società, alla quale il Capitolato dava quattro mesi di tempo per incominciare i lavori. In questi quattro mesi, che terminavano col 27 corrente, la Società fece pratiche onde ottenere il passaggio del tramvia per un tratto della strada comunale di Ferrara, e per combinare gli appalti dei lavori di costruzione. Il giorno 21 era tutto combinato a Lodi, e il 22 il Consiglio di Amministrazione della Società dava avviso alla Deputazione Provinciale di essere pronta a dar mano ai lavori. A che dunque tanto strepito? È chiaro come luce meridiana che la Società era in pienissima regola.

In quanto poi alla serietà dei lavori incominciati, rispondo, che il Capitolato parla chiaro: Esso accorda alla Società, credo, non meno di *due anni* per terminare i lavori di costruzione, dopo il qual termine la Società per ogni giorno di ritardo dovrebbe pagare alla Provincia una gravissima multa. A che dunque scalmanarsi tanto? Se la Società, puta caso, volesse far muovere un paracarro magari ogni mese, ma che nel tempo stabilito dal Capitolato avesse terminata la costruzione, e non sarebbe ancora la Società concessionaria nel suo pienissimo diritto? Si è perfino detto, che non si vedono ancora nè *magazzini*, nè *rotaie*, nè grandi depositi di *materiali*. Probabilmente durante la costruzione non vedranno nè grandi depositi di materiali, nè magazzeni; vedranno bensì che quando sarà preparato il piano stradale ed ottenuto il permesso dal governo per l' armatura, verranno, dico, venire poco alla volta i materiali occorrenti per essere messi sull' istante in opera. E ciò si capisce bene per quali ragioni di economia.

Concludo: I pessimisti, tra cui annovero te, caro Direttore, e coloro eziandio che non si peritarono di chiamare la Società *mancatrice di parola*, potete mettere il cuore in pace. Se alla rispettabile Società assuntrice non saranno creati **nuovi imbarazzi**, (e in questo caso lo farò noto al pubblico) essa non aspetterà due anni, come prescrive il Capitolato, ma nel Maggio prossimo darà compiuta la costruzione e incomincierà l' esercizio. »

Ing. PIETRO ANSELMI.

Recenti circolari vennero diramate dal Ministero dell' interno ai Prefetti del Regno affine di mettere in guardia il pubblico contro tentativi di truffa per opera di individui residenti in Ispagna i quali qualificandosi per segretari od agenti di Don Carlos offrono di dividere somme rilevantissime che questi avrebbe fatto seppellire in Italia quando vi fu di passaggio prima della detenzione — e per diffidare coloro che giuocano alla Lotteria della Città di Amburgo, che il R. Governo ed i suoi agenti non possono assumere alcuna ingerenza in questi cosidetti prestiti o lotteria.

Pellagra. — Il *Diritto* assicura che l'on. Berti presenterà un progetto contro la *Pellagra*. Si fanno al ministero nuovi e profondi studî sulla terribile malattia e sulle condizioni materiali dei nostri operai agricoli.

Bibliografia. — Abbiamo letto con vera soddisfazione l'opuscolo pubblicato dal nostro concittadino dottor Aldo Gennari, Bibliotecario Comunale, dedicato ai *Giovanetti*, per l'interessamento che ei vi spiega a bene della gioventù e per le sane massime e giusti consigli che ad essa dirige. Ciò basta per raccomandare l' opera e rendere benemerito l' autore.

Riportiamo intanto dall' *Opinione* il seguente articolo:

« Il dott. Aldo Gennari pubblica in Ferrara un grazioso volumetto di carattere educativo, col titolo *Ricordi ai giovanetti*. Vi si parla di argomenti relativi alla vita morale e sociale e politica. Prima d' insegnare ai fanciulli quello che essi debbono fare od evitare, l' autore offre loro un quadro, semplicissimo e chiaro, dello stato presente della società. Alcuni capitoli ci sembrano distinguersi per ampiezza di concetto, per vigoria ed evidenza di stile e per bene appropriata erudizione. Il libro del dott. Gennari è l' opera di un uomo onesto, ricco di esperienza, colto, educato. Utile e di-

lettevole lo troveranno i giovani che si applicheranno a leggerlo attentamente. »

Incendio. — In Argenta accidentalmente appicavasi il fuoco a due capanne del sig. Conte Dionisio Talon il quale riportava un danno di L. 1400 per legname e paglia abbruciati.

In questura: Arresto di un contravventore alla sorveglianza speciale; e di altro individuo per disordini in una casa di tolleranza.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera la compagnia Bellotti Bon N. 1 chiudeva il corso delle sue recite fra le più vive ovazioni, lasciando il desiderio in tutti di riudire gli egregi artisti. — E così per tutto il venturo mese questo teatro rimarrà chiuso per riaprirsi a mezzo Ottobre, stagione autunno, con spettacolo d'opera

Si daranno le opere seguenti: *Napoli in Carnevale* del De-Giosa, *Educande di Sorrento* e *Nozze in prigione* dell'Usiglio. Gli artisti scritturati sono le signore: Quercioli, Morroto e Zamboni, ed i signori Carbonetti, Cuccotti, Moretti, Pini Corsi e Grassi. L'orchestra sarà diretta dal M.° cav. Sangiorgi. L'Agenzia Bartolucci che ci dà queste informazioni, ci fa sperare che tutto sarà trattato senza lesineria e con molta fiducia nell'accoglienza simpatica del pubblico.

Per coloro che devono andare all' Esposizione. — Il comitato ci comunica:

Il Lago di Como, nel mese di Settembre, sarà il ritrovo gradito del pubblico Milanese, e di tutti i forestieri che converranno nella Metropoli Lombarda per visitarvi la Esposizione Industriale.

La Commissione dei divertimenti ha infatti organizzato delle feste fantastiche sul lago di Como. La prima avrà luogo sabbato pross. 3 Settembre nel bacino fra Como e Torno. Battelli con musiche e cori percorreranno quel tratto di lago, mentre le sue sponde e le Ville circostanti saranno illuminate a vivaci colori, e da fuochi artificiali.

La Domenica successiva vi saranno le regate dei barcaiuoli dei vari comuni del lago con battelli a due rematori fra Lenno e Cadenabbia. Tre sono i premi, il 1.° da L. 400 il 2.° da L. 200 ed il 3.° da L. 100 e tutti con bandiera. Indi la *corsa dei barcaiuoli con Sandolini* Lunedì 5 *Regata Nazionale a Vela*, dalla punta di Gittana a Dervio, e ritorno a Gittana. Il 1.° premio di L. 3000 con bandiera, il 2.° di L. 1000 pure con bandiera, il 3.° di L. 500 pure con bandiera.

Mercoledì 7 Regata a vela Sociale per lo stesso tratto fra Gittana e Dervio. Giovedì 15 Settembre alle ore 3 pom. vi saranno le regate a remi dei soci fra Cernobbio e Villa d'Este, regate con barche inglesi a due rematori e timoniere, indi corsa di barche private pure a due rematori e timoniere e ultima la corsa dei Sandolini.

In occasione poi delle regate a vela del 5 e 7 Settembre sappiamo che il Duca Melzi, Presidente della Società di regate prepara nella sua magnifica Villa la più cortese accoglienza ai molti nazionali ed esteri che vi si recheranno.

Le feste di Venezia. — Fra pochi giorni avrà luogo a Venezia il Congresso geografico, e in quest'occasione nella incantevole città delle lagune avranno luogo grandi feste. Per comodo di quelli fra i nostri lettori, che vi avessero interesse, riporteremo la parte principale del programma che ci ha comunicato il Sindaco di Venezia:

Giovedì 15 — Inaugurazione del Congresso geografico — Illuminazione architettonica della Piazza S. Marco e dell'isola di San Giorgio Maggiore eseguita dal cav. Giacinto Ottini.

Sabato 17 — Inaugurazione dell'Esposizione di Floricoltura, Orticoltura, ecc. — Serata di gala al gran teatro La Fenice, straordinariamente illuminato, e rappresentazione dell'opera *Aida* colla Turolla, Aldighieri ed altri principali artisti.

Domenica 18 — Regata e corso di gala; illuminazione straordinaria a gaz della Piazza e Piazzetta.

Lunedì 19 — Illuminazione a luci elettriche della Piazza San Marco e grande concerto di bande musicali.

Mercoledì 21 — Grande serenata musicale ed illuminazione fantastica del Canal Grande.

Giovedì 22 — Gita dei Congressisti a Murano e Torcello — Chiusura del Congresso — Settima rappresentazione al teatro La Fenice — Illuminazione della Piazza e Piazzetta San Marco, come nel giorno 13.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia accorderà eccezionali facilitazioni pei biglietti di andata e ritorno per tutto il mese di settembre.

Presso il Municipio si troverà per norma dei forestieri un elenco di alloggi tanto privati che negli alberghi.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 8 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

Marcia - *Un Addio* - Mantelli.
Valzer - *Chants D' Alsace* - Deransart.
Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
Polka - *La Tentazione di Satana* - Lasimone.
Sinfonia - *Domino Nero* - L. Rossi.
Valzer - *Niniche* - Hubaus.
Galop - *L' Anonimo* - Strauss.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rossi Achille, negoziante, celibe, con, Ancona Elisa, donna di casa, nubile.

MORTI Cavazzini Ipplita fu Giovanni, d' anni 80, donna di casa, coniugata — Pamini Battista fu Giuseppe, d' anni 60, giornaliero, coniugato — Bacilieri Giuseppe fu Giacinto, d'anni 52, giornaliero, coniug. — Cestari Luigi fu Lodovico, d' anni 38, falegname, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Lambertini Antonio di Domenico con Bianchi Ida fu Gaetano — Lanzavecchia Gio. Battista di Alessandro con Drovanti Maria Giuditta Edvige Ercolina fu cav. Romualdo — Borzani Augusto di Massimiliano con Cariani Osanna fu Carlo — Mariani Luigi Vincenzo di Francesco con Mussi Emilia Paola di Nicola — Zavatta Domenico di Antonio con Zamperla Angela fu Angelo. Ricci Giosuè fu Giacomo con Guidetti Maddalena di padre ignoto — Montanari Arturo di Tomaso con Follegatti Maria fu Alessandro — Melli Cesare fu Nissino con Ancona Linda di Isach — Leonardi Luigi fu Gaetano con Leguani Leonilde di Francesco.

MATRIMONI — Saladini Giuseppe, impiegato celibe, con Sarti Imelde, donna di casa, nubile.

MORTI — Crosa Luigi fu Andrea, di anni 88, selcino, vedovo — Giuliani Arrigo di Cesare, d' anni 1 e mesi 4. - Casadio Giulio di Paolo, d' anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°, 1 C
Alt. med. mm. 754,96	» mass.ª 33, 1 »
Al liv. del mare 756,91	» media 25, 5 »
Umidità media: 44°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara

28 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 21°, 6 C
Alt. med. mm. 753,64	
Al liv. del mare 755,64	» mass.ª 25, 3 »
Umidità media: 73°, 2	» media 23, 2 »
	Ven. dom. WNW, E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, temporali, pioggia, grandine

Altezza dell'acqua raccolta mm. 16. 22.

29 Agosto — Temp. minima 14° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Agosto ore 12 min. 4 sec. 3

1.° Temporale del giorno 28 Agosto 1881

Principio ore 9 a. minuti 20
Fine a » 10 a. » 32
Direzione del temporale da S ad E
Direzione del vento NW sentito
Pioggia racc. mm. 7. 69 - Grandine

NOTE

Pochi tuoni a rari intervalli, uno intenso. Qualche lampo diffuso. Pioggia dirotta nella massima fase del temporale che avviene alle 10,5 ant. Sul principio e alla fine la pioggia cade minuta. Il temporale invase circa $\frac{8}{10}$ del cielo visibile.

2.° Temporale del giorno 28 Agosto 1881

Principio a ore 2 p. minuti 10
Fine » 3 p. » 15
Direzione del temp. da SW a NW
Direzione del vento WNW SW forte
Pioggia mill. 8. 39. — Grandine poca, minuta e mista alla pioggia.

NOTE

Tuoni continui e prolungati, lampi diffusi. Il temporale invade tutto il cielo visibile. Movimento delle nubi da NW a NE dove sparisce il temporale. Alle 2 1/4 p. comincia una pioggia ordinaria; alle 2,28 p. pioggia dirotta che ad intervalli dura fino alle 2,50 p. Alle 2,30 grandine mista alla pioggia.

Ferrara 29 Agosto 1881.

L' Incaricato
Maccanti Giuseppe

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 28 *Agosto*

FIRENZE	64	74	9	33	6
BARI	85	66	49	86	76
MILANO	34	81	84	25	16
NAPOLI	60	26	48	55	41
PALERMO	52	51	49	89	6
ROMA	19	24	68	33	79
TORINO	27	33	60	44	6
VENEZIA	37	18	58	25	26

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Biblioteca Romantica.

All'Emporio Pistelli Bartolucci vennero aumentati oltre 500 romanzi in italiano ed in francese per la lettura a domicilio.

— Il sottoscritto invita coloro che ritengono *indebitamente* dei volumi a volerli restituire entro il mese corrente, prima che egli ne faccia giusto risentimento pubblico.

F. Bartolucci.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Washington* 26. (9 ant.) Nessun miglioramento nello stato di Garfield.

Parigi 26. — Un dispaccio da Saida *Temps* annunzia che il colonnello Negrier comandante di colonna, partito da Genwille passando per Abiod fece distruggere la tomba del marabutto Sidicheik. Il corrispondente teme che ciò eccitì il fanatismo degli arabi.

Alessandria 26. — Le voci di crisi ministeriale continuano; però i mutamenti sono improbabili prima del ritorno del console generale inglese.

Un ufficiale indigeno ha scritto a Daud pascià commentando le finanze dei reggimenti e facendo proposte in proposito.

Daud rispose che l'ufficiale non aveva diritto di dare consigli.

Tutte le comunicazioni debbono d'ora in poi dirigersi agli ufficiali superiori e non al ministro della guerra.

L'atto di Daud suscitò vivo malcontento negli ufficiali indigeni.

Vienna 27. — La *Politische* ha da Atene 26: Le truppe turche incendiarono, in occasione dello sgombero della terza zona, il villaggio di Katza, che, eccettuata la chiesa e una casa, fu interamente distrutto.

Il delegato greco protestò presso la Commissione internazionale contro un procedimento così barbaro. La Commissione invitò Hidayef a procedere ad un'inchiesta e punire i colpevoli. Simultaneamente il governo greco incaricò Conduriotis di far passi per un accordo delle potenze presso la Porta, onde prenda misure atte a prevenire il ripetersi di simili incidenti.

Tunisi 26. — Si ha da Susa che una grande effervescenza regna nella città e villaggi vicini in causa di bande minaccianti di tutto depredare.

I sorveglianti del telegrafo partiti con forte scorta per ristabilire le comunicazioni fra Tunisi e Susa dovettero retrocedere.

Parecchie migliaia di Arabi sono segnalati a 45 kilometri di Tunisi e 10 da Hammanet, ove è accampato il distaccamento francese.

Parigi 27. — È probabile che il Roustan verrà nella settimana ventura a conferire col governo per la pacificazione e la riorganizzazione dell'interno della Tunisia.

Parigi 27. — Una corrispondenza da Firenze all' Agenzia *Havas* esprime il desiderio che l' Italia fissi ora la data della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio. Constata che le buone disposizioni note dei due governi non permettono dubbi sul risultato favorevole.

Roma 27. — Mancini ha fatto conoscere a Noailles che i rappresentanti dell' Italia si troveranno a Parigi l' 8 settembre.

Vienna 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica il testo della circolare Mancini.

Roma 27. — È di passaggio diretto per Costantinopoli Malet, console generale inglese ad Egitto.

Washington 27. — Lo stato di Garfield è disperato.

Parigi 27. — Il *Memorial diplomatique* dice che Gladstone manifestò l'intenzione di cedere la cancelleria dello scacchiere a Goschen.

Il Consiglio dei ministri approvò tale determinazione, ma a condizione che Gladstone resti primo ministro e e continui a dirigere gli affari.

Grandville dichiarò che nessun uomo di Stato del partito liberale saprebbe rimpiazzare Gladstone, che solo può rassicurare i *whigs* e moderare i radicali.

Gladstone cedette alle ragioni dei suoi colleghi.

Londra 27. — Oggi vi fu la chiusura del Parlamento inglese. Il discorso della regina constata che le relazioni dell' estero sono amichevoli, cordiali i progressi negli accomodamenti territoriali d' Oriente, e nella esecuzione pacifica del trattato di Berlino, concernente la Grecia. L' Inghilterra ha ricevuto dalla Francia assicurazioni soddisfacenti relativamente ai diritti che i trattati assicurano ai sudditi inglesi nella Tunisia e relativamente a Tripoli. Ricorda la firma del trattato col Transval, e la guerra coi Basutos terminata. Nessuna ragione vi è di credere ai disordini nella frontiera indiana, malgrado la guerra civile all' Afganistan.

Rispetteremo l' indipendenza degli afgani, e coglieremo l'occasione di ristabilire la pace con consigli amichevoli. I negoziati commerciali con la Francia sono sospesi, ma nutro desiderio di fare grandissimi sforzi per stipulare un trattato su basi favorevoli, sviluppare le relazioni fra due paesi alla cui stretta amicizia attribuisco così grande importanza.

Il rimanente del discorso è dedicato alle questioni interne.

La regina attende buoni risultati dal *Land-bill*.

Costantinopoli 27. — Sono giunti i delegati dei portatori del debito ottomano, francesi e inglesi. Aspettansi gli austriaci e tedeschi. Non comprendesi perchè i portatori italiani sapendo essere i governi impegnati del protocollo 18 di Berlino non possano prendere ingerenze in queste trattative dirette, e non abbiano pensato a designare anch' essi il loro delegato.

Parigi 27. — Corse voce in Borsa che l' imperatore di Germania sia gravemente malato.

Washington 27. — (Mezzogiorno). — Lo stato di Garfield è sempre allarmante. Le forze diminuiscono gradualmente.

Laida 27. — Il colonnello Megrier distrusse la tomba di Lidicheik, ma rispettò le ceneri, che furono trasportate alla moschea di Geryville con onori militari.

Parigi 28. — Un dispaccio da Berlino annunzia l' indisposizione dell' imperatore è senza gravità.

Tunisi 27. — Il colonnello Corread muovendo ieri da Erbain per marciare su Ammamet fu attaccato da 12 mila cavalieri arabi. Le truppe li respinsero dopo un combattimento di tre ore. I francesi ebbero un morto e tre feriti. La cifra dei morti arabi conosciuta finora è di quindici, e quella dei feriti è considerevole. Corread preparasi ad attaccare anche Ammamet se occorre.

Venezia 28. — Il comitato ordinatore del Congresso geografico avvisa che l' apertura della mostra si effettuerà il 1° settembre in forma privata riservando le solennità dell'inaugurazione all'apertura del Congresso.

Frosinone 28. — Oggi vi fu un *meeting* contro la legge delle guarentigie con l' intervento di circa 70 persone. Presiedeva Salvatori. L'ordine del giorno chiedeva l' abolizione dell' art. 1° dello Statuto e l' abolizione della legge delle guarentigie. L'autorità di pubblica sicurezza si oppose alla votazione e il comizio fu sciolto.

Firenze 28. — Al Comizio contro la legge delle guarentigie presiedeva Campanella, e intervennero circa 700 persone.

Il presidente premise una protesta offensiva contro le autorità perchè aveva posto guardie e carabinieri nelle adiacenze del teatro Re Umberto.

Il Questore dichiarò sciolto il comizio. Vi furono grida sediziose ed offese all'autorità: si fecero diversi arresti.